

Pozzoli Food in concordato Sul Lario 50 posti a rischio

La crisi. Timori per i negozi di Erba, Carugo, Mariano, Cantù e Vertemate. Ma sullo sfondo si apre uno spiraglio: forse c'è un possibile compratore

Una richiesta di concordato che fa vacillare oltre 200 posti di lavoro in Lombardia: una cinquantina solo nel Comasco.

È stato un avvio d'anno amaro per i dipendenti di Pozzoli Food. La società di Carate Brianza ha presentato la domanda poche ore prima della conclusione del 2019 al tribunale di Monza.

Buio e spiragli

Commissari Alessandra Peronetti e Michele Giovanni Pozzoli. In questo salto nel 2020 così pesante, c'è però uno spiraglio: non regna solo il buio, insomma. Infatti si è affacciato un possibile compratore: non emergono molti dettagli, perché le trattative sono in corso. L'azienda, che abbiamo cercato di contattare, per ora non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali. Si è però confrontata con i sindacati due giorni fa e in quella sede avrebbe comunicato questa possibilità che sarebbe preziosa per tutti, a partire dai lavoratori. Ecco perché si sta affrontando questo periodo in due tranche, prima con uno smaltimento delle ferie e poi si vuole puntare sulla cassa integrazione straordinaria.

Con la speranza appunto di una vendita, che faccia riaprire i negozi. Qualcuno infatti già è chiuso e si sta puntando sulla vendita della merce residua: se-

■ Già 7 sui 18 punti vendita lombardi non stanno più lavorando

■ I sindacati «I lavoratori sono già a casa. Stanno smaltendo le ferie»



Pozzoli Market in crisi, l'azienda ha chiesto l'ammissione al concordato preventivo

condo la Fisascat Cisl, già 7 sui 18 lombardi non stanno più lavorando.

In provincia di Como ci sono cinque negozi a Erba, Carugo, Mariano Comense, Cantù e Vertemate.

Nadia Agnelli della Fisascat Cisl dei Laghi conferma che a Vighizzolo «già i lavoratori sono a casa, stanno smaltendo le ferie - spiega - Vertemate riceve il fresco e per quattro, cinque giorni dovrebbe lavorare. Poi vedremo a Carugo, con il magazzino».

La crisi

Tutti andranno via via a fermarsi, secondo quanto annunciato, sperando in una svolta nelle trattative, che porti una soluzione. La preoccupazione è alta, ma da parte del sindacato c'è la determinazione a seguire passo dopo passo per tutelare i dipendenti e capire come assisterli in

questa delicata fase.

Anche la Filcams Cgil di Como ha espresso preoccupazione per i cinquanta lavoratori lariani della Pozzoli Food. «Negli ultimi anni, l'azienda della Brianza si è ingrandita, arrivando a diciotto punti vendita in Lombardia, di cui cinque sono in provincia di Como, a Erba, Carugo, Mariano Comense, Cantù e Vertemate - conferma il sindacato - C'è grande preoccupazione per la situazione e per le ricadute sui lavoratori e le loro famiglie: dopo la richiesta di ammissione al concordato preventivo e la chiusura dei sette punti vendita, è stato comunicato che l'azienda procederà a una svendita totale finalizzata alla chiusura di tutti i negozi ad esaurimento merce, in quanto non sussistono più le condizioni economiche per garantire la continuità aziendale». C'è la mobilitazione per assicurare

più protezione possibile. «La situazione è grave ed è necessaria la massima attenzione affinché i lavoratori possano usufruire di tutte le tutele previste dalle normative - spiega ancora Fabrizio Cavalli, proprio per la Filcams Cgil Como - come sindacato abbiamo sollecitato l'azienda ad attivarsi immediatamente per l'apertura della cassa integrazione straordinaria». Sarebbe un'opzione importantissima, perché consentirebbe a tutti i dipendenti di rimanere in azienda «auspicando che le trattative in corso per la cessione dei punti vendita ad un altro marchio possano andare a buon fine nel più breve tempo possibile».

Ecco perché sarà un punto chiave dei prossimi incontri: riuscire a dare sollievo ai lavoratori con l'ammortizzatore sociale.

M. Lua.